



1 euro risparmiato (per la scuola) e 4 guadagnati

I primi due anni del progetto «Will» per i figli di famiglie disagiate

Aiuto a 293 studenti su libri e pc, ma anche su sport e relazioni

«La sfida è ricostruire la comunità educante spezzata dal Covid»

di **PAOLO FOSCHINI**

Il principio è tanto semplice quanto rivoluzionario: quadruplicare ogni euro che una famiglia riesce a risparmiare per far studiare un figlio. Famiglie in difficoltà, s'intende. E per quella di Dario Gallo, camionista fino al giorno in cui un grave incidente lo rese invalido, è stata la svolta: «Nostro figlio che oggi ha 12 anni fa la seconda media - racconta - ma è unicamente grazie al progetto Will che abbiamo potuto non solo affrontare la spesa per i libri e prendergli un pc per la didattica a distanza ma anche dargli sostegno sui compiti, la pallavolo quando è stata consentita, la scuola di calcio quando sarà di nuovo possibile... oltre al supporto morale che riceviamo ogni volta in cui serve».

Il figlio di Dario è uno dei 293 studenti selezionati tra le domande presentate complessivamente da 581 famiglie per accedere al progetto «Will - Educare al futuro», promosso dall'impresa sociale **Con i Bambini** e cofinanziato con oltre 2 milioni di euro da quattro Fondazioni di origine bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazione Cr Firenze, Fondazione di Sardegna e Fondazione Tercas) su un territorio che va dal Piemonte fino a Teramo. Obiettivo: sostenere il percorso scolastico e la formazione di ragazzi appartenenti a famiglie con basso reddito, dalla fine delle elementari all'inizio delle superiori.

Otto su dieci

Partito due anni fa e giunto oggi a metà strada il progetto ha consentito tra l'altro di tracciare una mappa multiregionale delle situazioni familiari più fragili. La media per esempio dice che la partecipazione di italiani e stranieri è divisa al 50 per cento, ma se tra le richieste presentate a Torino quelle di stranieri sono otto su dieci a Cagliari la percentuale è rovesciata, con il 90 per cento di italiani. Il loro valore Isee medio è di 5.7690 euro a famiglia, ma anche qui con notevole differenza tra i 3.730 del punto più basso (sempre a Torino) e il picco di 8.439 registrato a Firenze. Quelle che riescono a mettere da parte diciamo 50 euro al mese per eventuali emergenze future sono me-

no della metà, quasi tutte hanno l'aspirazione di portare i figli alla laurea ma assai meno sono quelle che - a domanda specifica - affermano di crederlo davvero possibile: e i motivi sono sempre economici. E tutto questo prima del Covid nonché a prescindere dai vari lockdown di quest'anno: che ovviamente hanno solo aggiunto nuovo peso al sovraccarico già esistente, a partire dalla crescita delle disuguaglianze causata dal minore accesso alle tecno-



Peso: 65%



logie di alcuni rispetto agli altri.

Andrea Torra è il presidente di «Un sogno per tutti», cooperativa capofila della complessa cordata che porta avanti il progetto: «Che naturalmente è un work in progress - spiega - costan-

temente rimodellato sulla evoluzione dei bisogni, compresi quelli nuovi generati dalla pandemia. Su questo punto direi che la mancanza di computer per i più fragili è stata solo una delle emergenze perché l'altra, ancora più delicata in quanto non risolvibile solo con i soldi, è stata la frantumazione della comunità educante: associazioni sportive ferme, oratori chiusi, relazioni sociali magari non tagliate ma coltivate solo da lontano. Penso che la ricostruzione di una rete vera, e anzi in molti casi la sua costruzione, tra le varie componenti di questa comunità educante oggi sfibrata sia per il progetto Will la scommessa più profonda».

Programma

Anche su fronte economico peraltro lo strumento utilizzato nell'ambito del progetto è quello che accompagna il sostegno alla responsabilizzazione delle famiglie stesse. *Asset building* si chiama e consiste, come sintetizzato in apertura, nell'incentivazione al risparmio finalizzato espressamente all'acquisto di beni e servizi necessari per lo studio e per attività culturali, sportive, ricreative. Ogni famiglia che aderisce a Will ha quattro anni di tem-

po per mettere da parte fino a 1.000 euro, con piccoli risparmi settimanali da 1 a 6 euro da dedicare alle spese di formazione del figlio o della figlia. Quando la famiglia dovrà pagare una spesa scolastica o extrascolastica - lo si scrive al futuro perché il progetto andrà avanti almeno altri due anni - Will quadruplicherà la cifra risparmiata per quella specifica spesa. «Finora - dice Torra - è stato un successo»

I dati raccolti dicono che le famiglie coinvolte sono riuscite a mantenere il loro programma anche durante il Covid, con un risparmio medio di 5,2 euro a settimana su un massimo di 6. Con un dirottamento delle spese - tra quelle in ambito formativo - che si è spostato in molti casi da quelle per libri o sport a quelle per l'acquisto di connessioni più veloci o nuove tecnologie. In media cento euro in più sul digitale. Sempre risparmiando su altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni ferme, gli oratori chiusi, i rapporti sociali interrotti sono stati un problema grave quanto la mancanza dei computer

Anche nelle situazioni più difficili molti sognano una laurea per i propri ragazzi ma non tutti ci credono: e i motivi sono economici



Qui sopra Dario Gallo con la moglie e il figlio (12 anni, seconda media), uno degli studenti di famiglie a basso reddito sostenute con il progetto «Will». **Sotto** Andrea Torra, presidente della coop «Un sogno per tutti», capofila del progetto



Peso:65%